Lettera di Paolo ai Romani

1 Scrive Paolo, servo di Gesù Cristo,* chiamato
a essere apostolo e scelto per annunciare il
vangelo di Dio,
2 che Dio aveva promesso per mezzo dei suoi
profeti nelle sacre Scritture.
3 Il vangelo riguarda suo Figlio. Per
discendenza umana è nato dalla stirpe† di
Davide.
4 È stato proclamato Figlio di Dio con potenza,
secondo lo Spirito di santità, mediante la
risurrezione dai morti. È Gesù Cristo, nostro
Signore.
5 Per mezzo suo abbiamo ricevuto la grazia e il
mandato apostolico, perché in onore del suo
nome si diffonda fra tutti i popoli l'obbedienza
della fede.
6 Fra questi ci siete anche voi, chiamati ad
appartenere a Gesù Cristo.
7 A tutti voi che siete a Roma, amati da Dio e
chiamati a essere santi, grazia e pace da Dio,
nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.
8 Prima di tutto ringrazio il mio Dio per tutti
voi, per mezzo di Gesù Cristo, perché della
vostra fede si parla in tutto il mondo.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'olio».
† **1:3 1:3** «Dalla stirpe»: alla lettera, «dal seme».

9 Dio mi è testimone che vi ricordo sempre,
senza sosta, nelle mie preghiere. È lui che servo,
nel mio intimo, annunciando il vangelo di suo
Figlio.
10 Chiedo che, se Dio vuole, mi si apra
finalmente una via per venire da voi.
11 Desidero infatti vedervi per farvi partecipi
di qualche dono spirituale che vi renda saldi.
12 Voglio dire che, quando sarò fra voi,
potremo farci coraggio a vicenda: voi grazie alla
mia fede e io grazie alla vostra.

13 Voglio che sappiate, fratelli, che più volte mi
sono proposto di venire da voi, e finora ne sono
stato impedito. Volevo raccogliere qualche frutto
anche fra voi, come fra gli altri popoli non ebrei.
14 Sono in debito con i greci e con gli stranieri,
con i sapienti e con gli stolti.
15 Perciò, per quanto dipende da me, desidero
annunciare il vangelo anche a voi che siete a
Roma.

16 Non mi vergogno del vangelo di Cristo. È la
potenza di Dio che porta alla salvezza chiunque
crede, prima l'ebreo e poi anche il greco.
17 Nel vangelo infatti si rivela la giustizia di
Dio, da fede a fede, come è scritto: «Ma il giusto
vivrà per fede».✡

18 Dal cielo si rivela infatti l'ira di Dio contro
ogni mancanza di rispetto per lui e ogni
ingiustizia di quanti soffocano la verità con
l'ingiustizia.

✡ **1:17 1:17** Abacuc 2:4

19 Quel che si può conoscere di Dio, infatti, è
evidente in loro: è stato Dio a renderglielo
evidente.
20 Fin dalla creazione del mondo si vedono
chiaramente, attraverso le sue opere, le realtà di
Dio che sfuggono alla vista: la sua eterna
potenza e la sua divinità. Perciò non hanno
scuse.
21 Pur conoscendo Dio, non gli hanno reso la
gloria che gli spetta come Dio e non lo hanno
ringraziato. Si sono persi in ragionamenti vuoti
e il loro cuore, incapace di capire, si è oscurato.
22 Si dicevano sapienti e sono diventati stolti.
23 Hanno scambiato la gloria del Dio che non si
corrompe con immagini di esseri umani mortali,
di uccelli, quadrupedi e animali che strisciano.
24 Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, in
preda ai desideri sfrenati del loro cuore, così che
disonorassero fra loro i propri corpi.
25 Hanno scambiato la verità di Dio con la
menzogna, adorando e servendo ciò che è stato
creato al posto del Creatore, che è benedetto per
sempre. Amen.
26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni
avvilenti. Le loro donne hanno sostituito i
rapporti naturali con quelli contro natura.
27 Così anche gli uomini hanno lasciato i
rapporti naturali con la donna e si sono accesi di
desiderio gli uni per gli altri. Hanno compiuto
atti indecenti, uomini con uomini, e hanno
subìto nella propria persona la pena che il loro
errore comportava.
28 Come loro hanno rifiutato di tenere conto di
Dio, così Dio li ha abbandonati a una mente

corrotta, perché facessero ciò che non si deve.
29 Sono pieni di ogni ingiustizia, di
dissolutezza sessuale, di cattiveria, di avidità e
di malizia. In loro abbondano l'invidia, gli
omicidi, i litigi, gli inganni e i modi di fare
malvagi. Sparlano di nascosto,
30 calunniano, sono odiosi a Dio, insolenti,
arroganti e vanagloriosi. Inventano nuovi modi
di fare il male, disobbediscono ai genitori,
31 non hanno discernimento, vengono meno ai
patti, non provano nemmeno gli affetti più
elementari, non perdonano e non hanno pietà.
32 Sanno che Dio ha stabilito che chi agisce
così merita la morte. Eppure non solo fanno le
stesse cose, ma approvano anche chi le fa.

2

1 Perciò non hai scuse, chiunque tu sia, se
giudichi. Quando giudichi un altro condanni te
stesso: tu che giudichi fai le stesse cose.
2 Sappiamo che il giudizio di Dio su chi si
comporta così rispecchia la verità.
3 Tu che giudichi chi fa queste cose e poi le fai
anche tu, pensi davvero di sfuggire al giudizio di
Dio?
4 O disprezzi la sua immensa bontà, la sua
indulgenza e la sua pazienza? Non sai che è la
bontà di Dio a condurti al pentimento?
5 Con la tua ostinazione e con un cuore che
non si pente accumuli invece contro di te l'ira di
Dio, per il giorno dell'ira in cui si manifesterà il
suo giusto giudizio.

6 Dio «ripagherà ciascuno secondo le sue
opere».✡
7 Darà la vita eterna a chi persevera nel bene
cercando gloria, onore e immortalità.
8 Chi invece agisce per il proprio interesse, si
rifiuta di obbedire alla verità e obbedisce
all'ingiustizia sarà colpito da ira e sdegno.
9 Oppressione e angoscia colpiranno chiunque
faccia il male, prima l'ebreo e poi anche il greco.
10 Gloria, onore e pace andranno invece a
chiunque faccia il bene, prima all'ebreo e poi
anche al greco.
11 Dio infatti non fa preferenze.
12 Tutti quelli che hanno peccato senza la
legge periranno senza la legge. Tutti quelli che
hanno peccato sotto la legge saranno giudicati in
base alla legge.
13 Davanti a Dio, infatti, a essere giusti non
sono quelli che ascoltano la legge. Saranno
riconosciuti giusti quelli che la mettono in
pratica
14 — quando infatti persone di altri popoli che
non hanno la legge fanno per natura ciò che
essa prescrive, la legge la trovano in sé stesse,
anche se non l'hanno ricevuta,
15 perché mostrano che quanto la legge
richiede è scritto nei loro cuori. Lo attesta anche
la loro coscienza, mentre i loro pensieri si
confrontano, ora accusandoli, ora difendendoli
—
16 nel giorno in cui Dio, secondo il vangelo che
annuncio, giudicherà per mezzo di Gesù Cristo

✡ **2:6 2:6** Salmi 62:12; Proverbi 24:12

ciò che gli esseri umani tengono nascosto.

17 Tu porti il nome di ebreo, conti sulla legge e
di Dio ti fai vanto.
18 Ne conosci la volontà e, istruito dalla legge,
riconosci e approvi ciò che è meglio.
19 Sei convinto di essere una guida per i ciechi,
una luce per chi è al buio,
20 uno che corregge chi manca di giudizio e
istruisce i bambini, perché nella legge hai
un'espressione concreta della conoscenza e della
verità.
21 E tu che insegni agli altri, non insegni a te
stesso? Predichi che non si deve rubare, e rubi?
22 Dici che non si deve commettere adulterio, e
lo commetti? Detesti gli idoli, e depredi i templi?
23 Ti vanti della legge, e disonori Dio
trasgredendola?
24 «Per causa vostra, fra gli altri popoli si parla
del nome di Dio con disprezzo».✡ Proprio come
è scritto.
25 La circoncisione ha valore, certo, se metti in
pratica la legge. Se la trasgredisci, la tua
circoncisione è come se non ci fosse.
26 Se dunque chi non è circonciso osserva le
prescrizioni della legge, la sua condizione di non
circonciso non sarà forse considerata
equivalente alla circoncisione?
27 E chi, senza essere circonciso nel corpo,
adempie la legge, non giudicherà te che
trasgredisci proprio la legge di cui hai il testo
scritto, pur avendo anche la circoncisione?

✡ **2:24 2:24** Isaia 52:5; Ezechiele 36:22

28 Ebreo non è chi lo è esteriormente, e la
circoncisione non è quella visibile nel corpo.
29 Ebreo è chi lo è interiormente. La
circoncisione è quella del cuore, nello spirito e
non secondo la lettera. Chi è così riceve lode da
Dio, non dagli uomini.

3

1 Che vantaggio ha dunque l'ebreo? Che valore
ha la circoncisione?
2 Il vantaggio è grande sotto ogni aspetto!
Anzitutto, agli ebrei sono state affidate le
rivelazioni di Dio.
3 E se ad alcuni è mancata la fede? La loro
mancanza di fede cancellerà forse la fedeltà di
Dio?
4 Niente affatto! Dio si dimostri veritiero,
anche se ogni essere umano dovesse rivelarsi
bugiardo. Come è scritto:
«Così sarai riconosciuto giusto in ciò che dici
e avrai la meglio quando sarai giudicato».✡
5 Ma se la nostra ingiustizia mette in risalto la
giustizia di Dio, che diremo? È ingiusto Dio
quando fa sentire la sua ira? Parlo da un punto
di vista umano.
6 Niente affatto! Altrimenti, come potrebbe
Dio giudicare il mondo?
7 Se per la mia menzogna la verità di Dio ha
risplenduto ancora di più, dando gloria a lui,
perché vengo ancora giudicato come peccatore?
8 E perché non dire: «Facciamo il male perché
ne venga il bene»? È quel che alcuni,

✡ **3:4 3:4** Salmi 51:4

calunniandoci, ci attribuiscono. Chi dice questo
viene condannato a ragione.
9 E allora? Siamo forse migliori degli altri? Per
niente. Abbiamo già avvertito sia gli ebrei sia i
greci: tutti sono sotto il dominio del peccato.
10 Come è scritto:
«Non c'è un giusto,
neppure uno.
11 Non c'è chi abbia discernimento,
non c'è chi cerchi Dio.
12 Tutti si sono sviati,
tutti insieme sono diventati buoni a nulla.
Non c'è chi faccia il bene,
non ce n'è nemmeno uno».✡
13 «La loro gola è una tomba aperta.
Con la lingua hanno ingannato».✡
«Sotto le loro labbra c'è veleno di vipera».✡
14 «Hanno la bocca piena di maledizioni e di
amarezza».✡
15 «I loro piedi corrono a spargere sangue.
16 Sulle loro strade ci sono rovina e miseria.
17 La via della pace non l'hanno
conosciuta».✡
18 «Non hanno davanti agli occhi alcun timore di
Dio».✡
19 Sappiamo che tutto ciò che la legge dice, lo
dice a quelli che sono sotto la legge, perché ogni
bocca taccia e il mondo intero sia sottoposto al
giudizio di Dio.
20 Nessun essere umano infatti sarà
riconosciuto giusto ai suoi occhi grazie alle

✡ **3:12 3:12** Salmi 14:1-3; 53:1-3; Qoèlet 7:20 ✡ **3:13 3:13** Salmi 5:9 ✡ **3:13 3:13** Salmi 140:3 ✡ **3:14 3:14** Salmi 10:7 ✡ **3:17 3:17** Isaia 59:7-8 ✡ **3:18 3:18** Salmi 36:1

opere che la legge prescrive. È attraverso la
legge che si conosce il peccato.
21 Ora però, indipendentemente dalla legge, si
è manifestata una giustizia di Dio, di cui la legge
e i profeti rendono testimonianza:
22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù
Cristo, per tutti e su tutti quelli che credono.
Non c'è distinzione:
23 tutti infatti hanno peccato e non
raggiungono la gloria di Dio,
24 e sono riconosciuti giusti gratuitamente, per
la sua grazia, mediante il riscatto in Cristo Gesù.
25 Dio lo ha mandato come sacrificio
espiatorio,* mediante la fede nel suo sangue.
Dio ha voluto mostrare la propria giustizia:
nella sua indulgenza era passato oltre i peccati
commessi in precedenza.
26 Ora ha voluto mostrare la propria giustizia,
così da essere lui stesso giusto e riconoscere
giusto chi ha fede in Gesù.
27 Che spazio resta, allora, per vantarsi?
Nessuno. In base a quale legge? Quella delle
opere? No, in base a una legge di fede.
28 Sosteniamo dunque che si è riconosciuti
giusti per fede, indipendentemente dalle opere
che la legge prescrive.
29 O Dio è soltanto Dio degli ebrei? Non lo è
anche degli altri popoli? Sì, anche degli altri
popoli,
30 perché c'è un solo Dio, che riconoscerà
giusti i circoncisi per fede e i non circoncisi

* **3:25 3:25** Oppure: «propiziazione».

mediante la fede.
31 Con la fede dunque annulliamo la legge?
Niente affatto! Anzi, la confermiamo.

4

1 Che diremo dunque di ciò che Abramo,
nostro antenato, ha ottenuto secondo la carne?
2 Se Abramo è stato riconosciuto giusto in base
alle opere, ha di che vantarsi, ma non davanti a
Dio.
3 Che cosa dice infatti la Scrittura? «Abramo
credette a Dio, e questo gli fu accreditato come
giustizia».✡
4 A chi lavora, infatti, la paga viene accreditata
perché gli è dovuta, non per fargli un favore.
5 A chi invece non lavora, ma crede in colui
che riconosce giusto chi vive senza riguardo per
Dio, viene accreditata come giustizia la sua fede.
6 Davide, infatti, chiama felice chi si vede
accreditare da Dio la giustizia
indipendentemente dalle opere:
7 «Felici quelli a cui sono perdonate le colpe
e i cui peccati sono stati coperti.
8 Felice chi non si vedrà mai addebitare dal
Signore il proprio peccato».✡
9 Questa benedizione vale dunque solo per i
circoncisi o anche per i non circoncisi? Diciamo
infatti che la fede fu accreditata ad Abramo
come giustizia.
10 In che situazione gli fu accreditata? Quando
era circonciso o quando ancora non lo era?
Quando ancora non lo era.

✡ **4:3 4:3** Genesi 15:6 ✡ **4:8 4:8** Salmi 32:1-2

11 Ricevette poi la circoncisione come segno e
sigillo della giustizia che veniva dalla fede avuta
prima di essere circonciso. Lo scopo era che
diventasse padre di tutti quelli che credono pur
senza essere circoncisi, perché anche a loro
fosse accreditata la giustizia.
12 Ed è padre di quanti sono circoncisi e, in
più, seguono le orme della fede che nostro padre
Abramo aveva prima della circoncisione.

13 La promessa fatta ad Abramo e alla sua
discendenza, che sarebbe stato erede del
mondo, non venne attraverso la legge, ma
attraverso la giustizia che viene dalla fede.
14 Se infatti gli eredi sono quelli che vivono
sotto la legge, la fede perde ogni valore e la
promessa perde ogni effetto.
15 La legge infatti suscita l'ira di Dio. Dove non
c'è legge, non c'è neppure disobbedienza.

16 Per questo la promessa dipende dalla fede:
perché sia data per grazia e valga di certo per
tutta la discendenza, non solo per chi vive sotto
la legge, ma anche per chi condivide la fede di
Abramo, padre di tutti noi.
17 Come è scritto: «Ti ho fatto padre di molti
popoli».✡ È nostro padre davanti a Dio, al quale
ha creduto. Dio dà vita ai morti e chiama ciò che
ancora non esiste come se già esistesse.
18 Anche quando non c'era più da sperare,
Abramo credette e sperò, così da diventare
padre di molti popoli, secondo la parola che gli

✡ **4:17 4:17** Genesi 17:5

era stata rivolta: «Così sarà la tua
discendenza».✡
19 La fede gli rimase salda. Non tenne conto
del suo corpo ormai sfinito (aveva circa
cent'anni), né del grembo di Sara, che non
poteva più dare vita.
20 Davanti alla promessa di Dio non esitò per
incredulità, ma trovò forza nella fede e diede
gloria a Dio,
21 pienamente convinto che Dio poteva fare
quello che aveva promesso.
22 Perciò gli fu anche «accreditato come
giustizia».✡
23 Le parole «gli fu accreditato» non furono
scritte solo per lui,
24 ma anche per noi. Sarà accreditato a noi
che crediamo in colui che ha risuscitato dai
morti Gesù, nostro Signore.
25 Gesù fu consegnato alla morte per le nostre
trasgressioni e risuscitato perché fossimo
riconosciuti giusti.

5

1 Riconosciuti dunque giusti per fede, siamo in
pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro
Signore.
2 È per mezzo suo che, grazie alla fede, siamo
entrati in questa grazia, nella quale restiamo
saldi. Gioiamo nella speranza della gloria di Dio.
3 E non solo. Gioiamo anche nelle sofferenze,
sapendo che la sofferenza genera perseveranza,

✡ **4:18 4:18** Genesi 15:5 ✡ **4:22 4:22** Genesi 15:6

4 la perseveranza forma un carattere
temprato, e un carattere temprato genera
speranza.
5 La speranza non ci delude, perché l'amore di
Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo
dello Spirito Santo che ci è stato dato.
6 Quando eravamo ancora deboli, Cristo è
morto, al momento giusto, per chi viveva senza
riguardo per Dio.
7 Difficilmente qualcuno morirebbe per un
giusto. Forse per una persona buona qualcuno
oserebbe perfino morire.
8 Dio invece mostra quanto ci ama proprio in
questo: quando eravamo ancora peccatori,
Cristo è morto per noi.
9 Ora dunque che per il suo sangue siamo stati
riconosciuti giusti, a maggior ragione saremo
salvati per mezzo suo dall'ira di Dio.
10 Se infatti siamo stati riconciliati con Dio
mediante la morte di suo Figlio quando eravamo
ancora nemici, a maggior ragione, ora che siamo
riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.
11 E c'è di più. In Dio troviamo anche la nostra
gioia, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore:
è grazie a lui che ora abbiamo ricevuto la
riconciliazione.
12 Perciò, come per opera di un solo uomo il
peccato è entrato nel mondo e per opera del
peccato è entrata la morte, così la morte ha
raggiunto tutti, perché tutti hanno peccato.
13 Il peccato infatti era nel mondo già prima
della legge, ma quando non c'è legge il peccato
non viene addebitato.

14 Eppure la morte ha regnato da Adamo a
Mosè anche su chi non ha peccato disobbedendo
come Adamo, che prefigura colui che doveva
venire.

15 Ma il dono gratuito non è come la
trasgressione. Se per la trasgressione di uno solo
sono morti in molti, quanto più
abbondantemente sono giunti a molti la grazia
di Dio e il dono che viene dalla grazia di un solo
uomo, Gesù Cristo!
16 E il dono non ha avuto lo stesso esito del
peccato di quell'unico uomo. Da uno solo,
infatti, si è giunti al giudizio di condanna. Dopo
molte trasgressioni, invece, il dono gratuito ha
fatto sì che si fosse riconosciuti giusti.
17 Se per la trasgressione di un solo uomo la
morte ha regnato per opera sua, a maggior
ragione quelli che ricevono la grazia in
abbondanza e il dono della giustizia regneranno
nella vita per mezzo di uno solo, Gesù Cristo.

18 Dunque, come un'unica trasgressione ha
portato alla condanna di tutti, così, mediante un
unico atto di giustizia, tutti sono stati
riconosciuti giusti per ricevere la vita.
19 Come infatti per la disobbedienza di uno
solo molti sono stati resi peccatori, così per
l'obbedienza di uno solo molti saranno resi
giusti.
20 La legge è intervenuta perché si
moltiplicasse la trasgressione. Ma dove il
peccato è cresciuto in abbondanza, la grazia è
diventata ancora più abbondante,

21 perché, come il peccato ha regnato nella
morte, così la grazia regni mediante la giustizia
e conduca alla vita eterna per mezzo di Gesù
Cristo, nostro Signore.

6

1 Che diremo dunque? Continueremo a
peccare, perché la grazia diventi più
abbondante?
2 Niente affatto! Noi che siamo morti al
peccato, come potremmo viverci ancora?
3 Non sapete che tutti noi che siamo stati
battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati
nella sua morte?
4 Con il battesimo nella morte siamo dunque
stati sepolti con lui perché, come Cristo è stato
risuscitato dai morti mediante la gloria del
Padre, così anche noi conducessimo una vita
nuova.
5 Se infatti siamo stati uniti a lui in una morte
simile alla sua, avremo parte anche alla sua
risurrezione.
6 Sappiamo che l'uomo che eravamo è stato
crocifisso con lui, perché il corpo del peccato
fosse annientato e noi non fossimo più schiavi
del peccato.
7 Chi è morto, infatti, è stato liberato dal
peccato.
8 Se siamo morti con Cristo, crediamo che
vivremo anche con lui.
9 Sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti,
non muore più. La morte non ha più potere su
di lui!
10 Quando è morto, è morto al peccato una
volta per tutte. Ora che vive, vive per Dio.

11 Così anche voi consideratevi morti al
peccato, ma vivi per Dio in Cristo Gesù, nostro
Signore.

12 Non lasciate dunque che il peccato regni nel
vostro corpo mortale, fino a farvi obbedire ai
suoi desideri.
13 Non offrite le vostre membra al peccato
come strumenti per compiere ingiustizie. Offrite
invece voi stessi a Dio come persone tornate
dalla morte alla vita, e mettete le vostre membra
al suo servizio come strumenti di giustizia.
14 Il peccato non avrà potere su di voi, perché
non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.

15 E allora? Peccheremo perché siamo sotto la
grazia e non sotto la legge? Niente affatto!
16 Non sapete che, se vi mettete al servizio di
qualcuno e gli obbedite, siete servi della persona
a cui obbedite? Servite il peccato, che porta alla
morte, oppure l'obbedienza, che porta alla
giustizia.
17 Ma grazie a Dio! Un tempo eravate schiavi
del peccato, ora invece avete obbedito di cuore
al modello d'insegnamento a cui siete stati
affidati.
18 Liberati dal peccato, siete diventati schiavi
della giustizia.

19 Mi esprimo in termini umani per la fragilità
della vostra carne. Come avete messo le vostre
membra al servizio dell'impurità e di una
malvagità che portava ad altra malvagità, così
ora mettetele al servizio della giustizia, per
diventare santi.

20 Quando eravate servi del peccato, eravate
liberi dalla giustizia.
21 Che frutto ricavavate allora dalle cose di cui
oggi vi vergognate? Il loro esito è la morte.
22 Ora invece, liberati dal peccato e diventati
servi di Dio, ne ricavate un frutto: diventare
santi. E l'esito è la vita eterna.
23 Il salario del peccato è la morte. Il dono
gratuito di Dio è invece la vita eterna in Cristo
Gesù, nostro Signore.

7

1 Fratelli,* parlo a persone che conoscono la
legge. Non sapete che la legge ha autorità su una
persona finché questa è in vita?
2 La legge, per esempio, lega la donna sposata
al marito finché lui vive. Se il marito muore, lei
è sciolta dalla legge che la legava a lui.
3 Perciò, se si unisce a un altro uomo mentre il
marito è ancora in vita, sarà chiamata adultera.
Se invece il marito muore, è libera dalla legge e
quindi, se si unisce a un altro uomo, non è
adultera.
4 Così, fratelli miei, per mezzo del corpo di
Cristo anche voi siete morti alla legge, per unirvi
a un altro, a colui che è stato risuscitato dai
morti. Lo scopo è che portiamo frutto per Dio.
5 Quando vivevamo nella carne, le passioni
peccaminose, suscitate dalla legge, agivano nelle
nostre membra e davano un frutto che portava
alla morte.

---

* **7:1 7:1** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

6 Ora invece siamo stati sciolti dalla legge,
perché siamo morti a ciò che ci teneva
prigionieri. Perciò è nuovo il modo in cui
serviamo, nello spirito, e non più secondo la
vecchia lettera.

7 Che diremo dunque? La legge è peccato?
Niente affatto! Eppure senza la legge non avrei
conosciuto il peccato. Non avrei conosciuto il
desiderio smodato, se la legge non avesse detto:
«Non desiderare ciò che appartiene agli altri».✡
8 Ma il peccato ha colto l'occasione offerta dal
comandamento e ha fatto nascere in me ogni
sorta di desiderio smodato. Senza la legge,
infatti, il peccato è morto.
9 Un tempo vivevo senza la legge. Quando è
arrivato il comandamento, il peccato ha ripreso
vita e io sono morto.
10 Ho scoperto che proprio il comandamento
destinato a dare vita mi ha portato alla morte.
11 Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta
dal comandamento, mi ha ingannato e per
mezzo di esso mi ha ucciso.
12 La legge dunque è santa, e il comandamento
è santo, giusto e buono.

13 Dunque ciò che è buono mi ha portato alla
morte? Niente affatto! Era il peccato a
procurarmi la morte attraverso ciò che è buono,
per rivelarsi per quello che è. Così, attraverso il
comandamento, il peccato doveva mostrarsi in
tutta la sua gravità.

✡ **7:7 7:7** Esodo 20:17; Deuteronomio 5:21

14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale. Io
invece appartengo alla carne, venduto come
schiavo al peccato.
15 Non capisco quello che faccio: non faccio ciò
che desidero, e proprio ciò che odio, lo faccio.
16 Se però faccio quello che non voglio, do
ragione alla legge: essa è buona.
17 Dunque non sono più io a fare queste cose,
ma il peccato che abita in me.
18 So infatti che in me, cioè nella mia carne,
non abita nulla di buono. Il desiderio di fare il
bene c'è, ma non trovo il modo di tradurlo in
azione.
19 Il bene che desidero non lo faccio. Faccio
invece il male che non desidero.
20 Se faccio quello che non desidero, non sono
più io a farlo, ma il peccato che abita in me.
21 Scopro dunque questa legge: quando voglio
fare il bene, il male è lì con me.
22 Dentro di me provo gioia per la legge di Dio,
23 ma nelle mie membra vedo un'altra legge,
che combatte contro la legge della mia mente e
mi fa prigioniero della legge del peccato che è
nelle mie membra.
24 In che miseria mi trovo! Chi mi libererà da
questo corpo in potere della morte?
25 Ringrazio Dio per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Signore! Dunque io stesso, con la mente,
servo la legge di Dio, e con la carne servo la
legge del peccato.

8

1 Ora dunque non c'è condanna per quelli che
sono in Cristo Gesù e che non vivono secondo la

carne, ma secondo lo Spirito.*
2 La legge dello Spirito che dà vita in Cristo
Gesù mi ha infatti liberato dalla legge del
peccato e della morte.
3 Dio ha fatto quel che la legge, indebolita
dalla carne, non poteva fare. Ha mandato suo
Figlio in una carne simile alla carne segnata dal
peccato, per affrontare il peccato. Ha così
condannato il peccato nella carne,
4 perché ciò che la legge prescrive si compisse
in noi, che non viviamo secondo la carne, ma
secondo lo Spirito.
5 Chi vive secondo la carne rivolge il pensiero
alle cose della carne, chi vive secondo lo Spirito
a quelle dello Spirito.
6 Pensare secondo la carne significa morte.
Pensare secondo lo Spirito significa vita e pace.
7 La mente rivolta alla carne, infatti, è ostile a
Dio: non si sottomette alla sua legge e non può
farlo.
8 Chi vive sotto il dominio della carne non può
piacere a Dio.

9 Voi però non siete sotto il dominio della
carne: vivete nello Spirito, se davvero lo Spirito
di Dio abita in voi. Chi non ha lo Spirito di Cristo
non gli appartiene.
10 Se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa
del peccato, ma lo spirito è vivo a causa della
giustizia.

---

* **8:1 8:1** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU omette «e che non vivono secondo la carne, ma secondo lo Spirito».

11 E se abita in voi lo Spirito di colui che ha
risuscitato Gesù dai morti, colui che ha
risuscitato Cristo Gesù dai morti darà vita anche
ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito
che abita in voi.
12 Dunque, fratelli, siamo in debito, ma non
verso la carne, come se dovessimo vivere
secondo la carne.
13 Se vivete secondo la carne, infatti, dovrete
morire. Se invece con lo Spirito mettete a morte
le azioni del corpo, vivrete.
14 Infatti sono figli di Dio tutti quelli che lo
Spirito di Dio guida.
15 Non avete ricevuto uno spirito di schiavitù
che vi riporti alla paura. Avete ricevuto lo
Spirito che ci fa figli adottivi, e per mezzo suo
gridiamo: «Abbà![†] Padre!»
16 Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro
spirito che siamo figli di Dio.
17 E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di
Dio e coeredi di Cristo, se davvero soffriamo con
lui per essere con lui anche glorificati.
18 Ritengo infatti che le sofferenze del tempo
presente non reggano il confronto con la gloria
che si manifesterà a noi.
19 La creazione, infatti, aspetta con
trepidazione che si manifestino i figli di Dio.
20 La creazione è stata assoggettata a ciò che è
vano, e non per sua volontà, ma per volere di
chi l'ha assoggettata, nella speranza

[†] **8:15 8:15** In aramaico «Abbà» significa «padre» o «papà». Nella preghiera può esprimere affetto e rispetto per il Padre che è nei cieli.

21 che anche la creazione stessa sia liberata
dal disfacimento che la tiene schiava, per
entrare nella libertà che accompagna la gloria
dei figli di Dio.
22 Sappiamo infatti che fino a oggi tutta la
creazione geme all'unisono e soffre le doglie del
parto.
23 E non solo la creazione. Anche noi, che
abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo
dentro di noi, aspettando di essere accolti come
figli, cioè il riscatto del nostro corpo.
24 Siamo stati salvati nella speranza. Ma se si
vede ciò che si spera, che speranza è? Chi spera
in ciò che già vede?
25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo,
lo aspettiamo con pazienza.
26 Allo stesso modo anche lo Spirito ci viene in
aiuto nelle nostre debolezze. Non sappiamo
infatti come dovremmo pregare. Ma lo Spirito
stesso intercede per noi con gemiti che non
trovano parole.
27 Chi scruta i cuori conosce l'intenzione dello
Spirito, perché lo Spirito intercede per i santi
come Dio vuole.
28 Sappiamo che tutto concorre al bene di
quelli che amano Dio, di quelli che sono
chiamati secondo il suo disegno.
29 Quelli che ha conosciuto in anticipo, li ha
anche predestinati a essere plasmati a
immagine di suo Figlio, perché lui fosse il
primogenito fra molti fratelli.‡

‡ **8:29 8:29** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

30 Quelli che ha predestinato, li ha anche
chiamati. Quelli che ha chiamato, li ha anche
riconosciuti giusti. Quelli che ha riconosciuto
giusti, li ha anche glorificati.
31 Che dire dunque di tutto questo? Se Dio è
dalla nostra parte, chi può essere contro di noi?
32 Lui che non ha risparmiato neppure suo
Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, come
potrebbe non donarci insieme a lui ogni cosa?
33 Chi muoverà un'accusa contro quelli che
Dio ha scelto? È Dio che riconosce giusti.
34 Chi è che condanna? Cristo è morto. Anzi, è
stato risuscitato dai morti, è alla destra di Dio e
intercede per noi.
35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
L'oppressione, l'angoscia, la persecuzione, la
fame, la nudità, il pericolo o la spada?
36 Proprio come è scritto:
«Per causa tua ci mettono a morte tutto il giorno,
siamo stati considerati pecore da macello».✡
37 Anzi, in tutto questo siamo più che vincitori
per mezzo di colui che ci ha amati.
38 Sono convinto che né la morte né la vita, né
gli angeli né le autorità, né il presente né il
futuro né le potenze,
39 né l'altezza né la profondità né alcun'altra
cosa creata potranno separarci dall'amore di
Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

9

1 Dico la verità in Cristo, non mento. Anche la
mia coscienza lo attesta nello Spirito Santo:

✡ **8:36 8:36** Salmi 44:22

2 ho nel cuore una grande tristezza e un
dolore continuo.
3 Potrei desiderare di essere io stesso
maledetto e separato da Cristo per i miei fratelli,
che sono i miei parenti per nascita.
4 Sono israeliti. A loro appartengono
l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, il dono
della legge, il culto e le promesse.
5 Sono loro a discendere dai patriarchi, e dalla
loro stirpe viene Cristo quanto alla sua origine
umana, lui che è al di sopra di tutti, Dio
benedetto per sempre. Amen.

6 Questo non vuol dire che la parola di Dio sia
caduta nel vuoto. Non tutti quelli che
discendono da Israele sono Israele.
7 Neppure basta discendere da Abramo per
essere suoi figli. Vale invece la parola: «La tua
discendenza sarà annoverata a partire da
Isacco».✡
8 Ciò significa che non si è figli di Dio per
discendenza naturale. Sono i figli della
promessa a essere riconosciuti come eredi.
9 La promessa infatti dice: «Al tempo stabilito
verrò e Sara avrà un figlio».✡
10 E non è tutto. Anche Rebecca concepì da un
solo uomo, Isacco nostro padre.
11 I figli non erano ancora nati e non avevano
fatto nulla di buono o di cattivo. Eppure, perché
il disegno di Dio restasse fermo, secondo la sua
scelta, per iniziativa di chi chiama e non grazie

✡ **9:7 9:7** Genesi 21:12 ✡ **9:9 9:9** Genesi 18:10,14

alle opere,*
12 a Rebecca fu detto: «Il maggiore servirà il
minore».✡
13 Come è scritto: «Ho amato Giacobbe, ma ho
odiato Esaù».✡
14 Che dire dunque? C'è forse ingiustizia in
Dio? Niente affatto!
15 A Mosè infatti disse: «Avrò misericordia di
chi ho misericordia e compassione di chi ho
compassione».✡
16 Dunque non dipende da chi vuole né da chi
si mette a correre, ma da Dio che ha
misericordia.
17 La Scrittura infatti dice al faraone: «Ti ho
fatto sorgere proprio per questo, per mostrare in
te la mia potenza e perché il mio nome sia
proclamato su tutta la terra».✡
18 Dunque Dio ha misericordia di chi vuole e
rende ostinato chi vuole.
19 Mi dirai allora: «Perché trova ancora da
ridire? Chi può opporsi alla sua volontà?»
20 Ma tu, essere umano, chi sei per replicare a
Dio? L'opera chiederà forse a chi l'ha plasmata:
«Perché mi hai fatto così?»✡
21 Il vasaio non ha forse diritto sull'argilla?
Dalla stessa massa può ricavare un vaso per un
uso di riguardo e un altro per un uso che non dà
onore.
22 E se Dio, volendo mostrare la sua ira e far
conoscere la sua potenza, avesse sopportato con

---

* **9:11 9:11** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU colloca «per iniziativa di chi chiama e non grazie alle opere» all'inizio del versetto 12. ✡ **9:12 9:12** Genesi 25:23 ✡ **9:13 9:13** Malachia 1:2-3 ✡ **9:15 9:15** Esodo 33:19 ✡ **9:17 9:17** Esodo 9:16 ✡ **9:20 9:20** Isaia 29:16; 45:9

molta pazienza i vasi su cui pesa l'ira, preparati
per la distruzione,
23 e lo avesse fatto anche per mostrare la
ricchezza della sua gloria nei vasi a cui va la sua
misericordia, quelli che aveva preparato in
anticipo per la gloria,
24 cioè in noi, che ha chiamato non solo fra gli
ebrei, ma anche fra gli altri popoli?
25 Come dice anche in Osea:
«Chiamerò "popolo mio" quelli che non erano il
mio popolo,
e "amata" colei che non era amata».✡
26 «Proprio là dove era stato detto loro: "Voi non
siete il mio popolo",
saranno chiamati "figli del Dio vivente"».✡
27 Isaia proclama a gran voce riguardo a
Israele:
«Anche se gli israeliti fossero numerosi come la
sabbia del mare,
saranno salvati soltanto quelli che
resteranno.
28 Porterà infatti a termine l'opera e l'abbrevierà
con giustizia,
perché il Signore compirà rapidamente la
sua opera sulla terra».✡
29 E come ha già detto Isaia:
«Se il Signore degli eserciti† non ci avesse
lasciato una discendenza,
saremmo diventati come Sodoma,
saremmo stati ridotti come Gomorra».✡

✡ **9:25 9:25** Osea 2:23 ✡ **9:26 9:26** Osea 1:10 ✡ **9:28 9:28** Isaia 10:22-23 † **9:29 9:29** In greco «Sabaoth», in ebraico «Tze'va'ot». ✡ **9:29 9:29** Isaia 1:9

30 Che dire dunque? Che gli altri popoli, pur
senza perseguire la giustizia, l'hanno raggiunta,
una giustizia che viene dalla fede.
31 Israele invece inseguiva una legge di
giustizia, eppure non è arrivato a quella legge di
giustizia.
32 Perché? Perché quanti la cercavano non si
basavano sulla fede, ma pensavano di
raggiungerla con le opere che la legge prescrive.
Sono inciampati nella pietra che fa inciampare.
33 Come è scritto:
«Ecco, pongo in Sion una pietra che fa
inciampare, una roccia che fa cadere.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡

10

1 Fratelli, desidero con tutto il cuore che
Israele sia salvato, ed è per la sua salvezza che
prego Dio.
2 Posso testimoniare che gli israeliti hanno
davvero fervore per Dio, ma è un fervore a cui
manca la conoscenza.
3 Ignorando la giustizia di Dio e cercando di
stabilire la propria, non si sono sottomessi alla
giustizia di Dio.
4 Cristo infatti è l'adempimento* della legge,
perché chiunque crede ottenga giustizia.
5 Mosè infatti scrive a proposito della giustizia
della legge: «Chi mette in pratica queste
prescrizioni vivrà grazie a esse».✡

✡ **9:33** **9:33** Isaia 8:14; 28:16 * **10:4** **10:4** Altre rese: «il compimento della legge» oppure «la fine della legge». ✡ **10:5** **10:5** Levitico 18:5

6 La giustizia che viene dalla fede, invece,
parla così: «Non dire fra te e te: “Chi salirà in
cielo?”✡ (cioè per far scendere Cristo)
7 oppure: “Chi scenderà nell’abisso?”✡ (cioè
per far risalire Cristo dai morti)».
8 Che cosa dice invece? «La parola ti è vicina, è
nella tua bocca e nel tuo cuore».✡ È la parola
della fede che annunciamo, quella che dice:
9 se con la bocca professi che Gesù è Signore e
con il cuore credi che Dio lo ha risuscitato dai
morti, sarai salvato.
10 Con il cuore si crede e così si è riconosciuti
giusti. Con la bocca si professa la fede e così si è
salvati.
11 La Scrittura infatti dice: «Chi crede in lui
non resterà deluso».✡
12 Non c’è infatti distinzione fra ebreo e greco.
Lo stesso Signore è Signore di tutti ed è generoso
verso tutti quelli che lo invocano.
13 Infatti «chiunque invocherà il nome del
Signore sarà salvato».✡
14 Ma come invocheranno colui nel quale non
hanno creduto? Come crederanno in colui che
non hanno ascoltato? Come ascolteranno se
nessuno annuncia?
15 E come annunceranno, se nessuno li
manda? Come è scritto:

«Come sono belli i piedi di chi porta l’annuncio
della pace,
di chi porta buone notizie!»✡

✡ **10:6 10:6** Deuteronomio 30:12 ✡ **10:7 10:7** Deuteronomio 30:13 ✡ **10:8 10:8** Deuteronomio 30:14 ✡ **10:11 10:11** Isaia 28:16 ✡ **10:13 10:13** Gioele 2:32 ✡ **10:15 10:15** Isaia 52:7

16 Ma non tutti hanno dato ascolto alla buona
notizia. Isaia infatti dice: «Signore, chi ha
creduto a ciò che abbiamo annunciato?»✡
17 La fede viene dunque dall'ascolto, e l'ascolto
viene dalla parola di Dio.
18 Ma io domando: non hanno forse ascoltato?
Certo che sì:
«La loro voce si è diffusa per tutta la terra,
le loro parole fino ai confini del mondo».✡
19 E domando ancora: Israele non ha forse
compreso? Per primo dice Mosè:
«Vi renderò gelosi di chi non è nemmeno un
popolo,
vi farò fremere d'ira a causa di un popolo
che non capisce».✡
20 Isaia arriva a dire con audacia:
«Mi ha trovato chi non mi cercava.
Mi sono rivelato a chi non chiedeva di me».✡
21 Di Israele invece dice: «Per tutto il giorno ho
teso le mani a un popolo che disobbedisce e si
oppone».✡

11

1 Domando dunque: Dio ha respinto il suo
popolo? Niente affatto! Anch'io sono israelita,
discendente di Abramo, della tribù di
Beniamino.
2 Dio non ha respinto il suo popolo, che aveva
conosciuto in anticipo. Non sapete che cosa dice
la Scrittura di Elia, quando si rivolge a Dio
contro Israele?

✡ **10:16 10:16** Isaia 53:1 ✡ **10:18 10:18** Salmi 19:4 ✡ **10:19 10:19** Deuteronomio 32:21 ✡ **10:20 10:20** Isaia 65:1 ✡ **10:21 10:21** Isaia 65:2

3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e
demolito i tuoi altari. Sono rimasto solo e
cercano di togliermi la vita».✡
4 Come gli risponde Dio? «Mi sono riservato
settemila uomini che non hanno piegato il
ginocchio davanti a Baal».✡
5 Così anche oggi c'è chi è rimasto, scelto per
grazia.
6 E se è per grazia, non è più in base alle
opere. Altrimenti la grazia non è più grazia. Se
invece è in base alle opere, non è più grazia.
Altrimenti l'opera non è più opera.

7 E allora? Israele non ha ottenuto ciò che
cerca. Lo hanno ottenuto quelli che sono stati
scelti, mentre gli altri sono stati resi ostinati.
8 Come è scritto: «Dio ha dato loro uno spirito
di torpore, occhi per non vedere e orecchie per
non sentire, fino a oggi».✡

9 Davide dice:

«Diventi la loro tavola un cappio, una trappola,
un ostacolo che li faccia inciampare, la loro
punizione.
10 Si oscurino i loro occhi perché non vedano.
Tieni per sempre curve le loro schiene».✡

11 Domando allora: sono forse inciampati
proprio per cadere? Niente affatto! È stata
invece la loro caduta a portare la salvezza agli
altri popoli, per suscitare la gelosia d'Israele.

✡ **11:3 11:3** 1 Re 19:10,14 ✡ **11:4 11:4** 1 Re 19:18 ✡ **11:8 11:8** Deuteronomio 29:4; Isaia 29:10 ✡ **11:10 11:10** Salmi 69:22,23

12 Ora, se la loro caduta è ricchezza per il
mondo e la loro perdita è ricchezza per gli altri
popoli, tanto più lo sarà la loro pienezza!
13 Parlo a voi che appartenete agli altri popoli.
Proprio perché sono apostolo di questi popoli,
do risalto al mio servizio.
14 Spero così di suscitare in qualche modo la
gelosia della gente del mio stesso popolo e di
salvarne alcuni.
15 Se infatti il fatto che siano stati respinti
significa la riconciliazione del mondo, che cosa
significherà che siano accolti, se non un ritorno
dalla morte alla vita?
16 Se la prima parte dell'impasto è santa, lo è
anche tutto l'impasto. Se la radice è santa, lo
sono anche i rami.
17 Ma se alcuni rami sono stati spezzati, e tu,
olivo selvatico, sei stato innestato fra i rami
rimasti e ora condividi con loro la radice e il
nutrimento che dà l'olivo,
18 non vantarti a spese dei rami. Se ti vanti,
ricorda che non sei tu a sostenere la radice: è la
radice che sostiene te.
19 Dirai allora: «Sono stati spezzati dei rami
perché io fossi innestato».
20 È vero: sono stati spezzati per la loro
incredulità, e tu resti saldo per la tua fede. Non
diventare presuntuoso. Abbi timore.
21 Se Dio non ha risparmiato i rami naturali,
non risparmierà neppure te.
22 Considera dunque la bontà e la severità di
Dio. Verso quelli che sono caduti, severità. Verso
di te, bontà, se rimani nella sua bontà.
Altrimenti sarai reciso anche tu.

23 Anche loro, se non persistono
nell'incredulità, saranno innestati, perché Dio
può innestarli di nuovo.
24 Se tu sei stato reciso da un olivo selvatico
per natura e, contro natura, innestato su un
buon olivo, quanto più loro, che sono i rami
naturali, saranno innestati sul proprio olivo!
25 Fratelli,* non voglio che ignoriate questo
mistero, perché non vi crediate sapienti: Israele
è stato colpito da una parziale ostinazione, fino
al pieno ingresso degli altri popoli.
26 E così tutto Israele sarà salvato. Come è
scritto:
«Da Sion verrà colui che libera
e toglierà a Giacobbe la sua irriverenza
verso Dio.
27 Questa è la mia alleanza con loro,
quando cancellerò i loro peccati».✡
28 Quanto al vangelo, sono nemici a vantaggio
vostro. Quanto alla scelta di Dio, sono amati per
via dei loro antenati.
29 Infatti i doni e la chiamata di Dio sono
irrevocabili.
30 Come voi un tempo avete disobbedito a Dio
e ora, per la loro disobbedienza, avete ricevuto
misericordia,
31 così anche loro ora hanno disobbedito,
perché, grazie alla misericordia che vi è stata
mostrata, anch'essi ricevano misericordia.
32 Dio infatti ha rinchiuso tutti nella
disobbedienza per avere misericordia di tutti.

---

* **11:25 11:25** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **11:27 11:27** Isaia 59:20-21; 27:9; Geremia 31:33-34

33 Quanto sono profonde le ricchezze della
sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono
imperscrutabili i suoi giudizi, quanto
insondabili le sue vie!
34 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore?
Chi è stato suo consigliere?»✡
35 «Chi gli ha dato qualcosa per primo,
e gli sarà restituito ciò che ha dato?»✡
36 Tutto viene da lui, tutto è per mezzo di lui,
tutto tende a lui. A lui la gloria per sempre!
Amen.

12

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia
di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio
vivo, santo e gradito a Dio. È questo il vostro
culto spirituale.
2 Non conformatevi a questo mondo.
Lasciatevi invece trasformare dal rinnovamento
della vostra mente, per discernere la volontà di
Dio: ciò che è buono, gradito a lui e perfetto.
3 Per la grazia che mi è stata data, dico a
ciascuno di voi di non avere di sé un'opinione
più alta del dovuto. Valutatevi con senno,
ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli
ha assegnato.
4 In un solo corpo abbiamo molte parti, e non
tutte svolgono lo stesso compito.
5 Così anche noi, pur essendo molti, siamo un
solo corpo in Cristo. Come parti di quel corpo,
ciascuno di noi appartiene agli altri.

✡ **11:34 11:34** Isaia 40:13 ✡ **11:35 11:35** Giobbe 41:11

6 Abbiamo doni diversi secondo la grazia che
ci è stata data. Se abbiamo il dono della
profezia, profetizziamo secondo la misura della
nostra fede.
7 Se abbiamo il dono del servizio,
dedichiamoci a servire. Chi insegna si dedichi
all'insegnamento.
8 Chi esorta si dedichi a esortare. Chi dà, lo
faccia con generosità. Chi guida, lo faccia con
impegno. Chi si mostra misericordioso, lo faccia
con gioia.

9 L'amore sia senza ipocrisia. Detestate il
male, tenetevi stretti al bene.
10 Vogliatevi bene con tenerezza, come fratelli.
Nel rendere onore, mettete gli altri al primo
posto.
11 Non rallentate nell'impegno. Mantenete
vivo il fervore dello spirito, servite il Signore.
12 Gioite nella speranza, resistete nelle
difficoltà e perseverate nella preghiera.
13 Condividete quel che avete per far fronte
alle necessità dei santi e dedicatevi all'ospitalità.

14 Benedite chi vi perseguita. Benedite, non
maledite.
15 Gioite con chi gioisce, piangete con chi
piange.
16 Siate concordi fra voi. Non cercate ciò che vi
mette in alto, ma state con chi è umile. Non
fatevi un'idea troppo alta della vostra saggezza.
17 A nessuno rendete male per male. Abbiate
cura di ciò che è onorevole agli occhi di tutti.
18 Se è possibile, per quanto dipende da voi,
vivete in pace con tutti.

19 Miei cari, non vendicatevi. Lasciate che l'ira
di Dio segua il suo corso. È scritto infatti: «"La
vendetta spetta a me. Sarò io a ripagare", dice il
Signore».✡
20 Perciò:
«Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare.
Se ha sete, dagli da bere:
così facendo ammasserai carboni ardenti
sulla sua testa».✡
21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il
male con il bene.

13

1 Ciascuno si sottometta alle autorità che lo
governano, perché ogni autorità viene da Dio e
quelle che esistono sono state stabilite da Dio.
2 Perciò chi resiste all'autorità si oppone a ciò
che Dio ha disposto. Chi agisce così attirerà su di
sé il giudizio.
3 Infatti chi fa il bene non ha motivo di temere
chi governa, mentre chi fa il male sì. Vuoi vivere
senza temere l'autorità? Fa' il bene e ne
riceverai lode,
4 perché chi governa è al servizio di Dio per il
tuo bene. Ma se fai il male, abbi paura: non
porta la spada invano. È al servizio di Dio e fa
sentire l'ira a chi fa il male, punendolo.
5 Occorre dunque sottomettersi, non solo per
l'ira che si rischia di subire, ma anche per
ragioni di coscienza.

✡ **12:19** **12:19** Deuteronomio 32:35 ✡ **12:20** **12:20** Proverbi 25:21-22

6 Per questo pagate anche le tasse: le autorità
sono al servizio di Dio e svolgono senza sosta
proprio questo compito.
7 Date dunque a ciascuno ciò che gli dovete:
tasse a chi dovete tasse, dazi a chi dovete dazi,
rispetto a chi dovete rispetto, onore a chi dovete
onore.
8 Non abbiate debiti con nessuno, se non
quello di amarvi gli uni gli altri. Chi ama il
prossimo ha adempiuto la legge.
9 Infatti «Non commetterai adulterio», «Non
commetterai omicidio», «Non ruberai»,* «Non
desiderare ciò che appartiene agli altri»✡ e ogni
altro comandamento si riassumono in queste
parole: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».✡
10 L'amore non fa del male al prossimo.
L'amore, dunque, è il compimento della legge.
11 Fate questo tenendo presente il tempo in cui
viviamo: è già ora che vi svegliate dal sonno,
perché la salvezza è ora più vicina a noi di
quando abbiamo cominciato a credere.
12 La notte è quasi passata, il giorno è vicino.
Liberiamoci dunque delle azioni delle tenebre e
indossiamo l'armatura della luce.
13 Comportiamoci con decoro, come in pieno
giorno. Lasciamo da parte baldorie e
ubriachezza, promiscuità e dissolutezza, litigi e
gelosie.
14 Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e
non date alla carne modo di soddisfare i suoi
desideri.

---

* **13:9 13:9** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «Non testimonierai il falso». ✡ **13:9 13:9** Esodo 20:13-15,17; Deuteronomio 5:17-19,21
✡ **13:9 13:9** Levitico 19:18

14

1 Accogliete chi è debole nella fede, senza
entrare in dispute sulle opinioni.
2 C'è chi, per fede, si sente libero di mangiare
di tutto. Chi è debole, invece, mangia solo
verdure.
3 Chi mangia non disprezzi chi non mangia.
Chi non mangia non giudichi chi mangia, perché
Dio lo ha accolto.
4 Chi sei tu per giudicare il servo di un altro? È
davanti al suo padrone che resta saldo o cade. E
resterà saldo, perché Dio può sostenerlo.
5 C'è chi ritiene un giorno più importante di
un altro, e chi considera tutti i giorni uguali.
Ognuno ne sia convinto personalmente e senza
riserve.
6 Chi osserva un giorno lo osserva per il
Signore. Chi non lo osserva, è per il Signore che
non lo osserva. Chi mangia, mangia per il
Signore, perché ringrazia Dio. Chi non mangia,
si astiene per il Signore e ringrazia Dio.
7 Nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno
muore per sé stesso.
8 Se viviamo, viviamo per il Signore. Se
moriamo, moriamo per il Signore. Dunque, sia
che viviamo sia che moriamo, siamo del Signore.
9 Proprio per questo Cristo è morto, è risorto
ed è tornato in vita: per essere Signore dei morti
e dei vivi.
10 Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu,
perché lo disprezzi? Tutti infatti compariremo
davanti al tribunale di Cristo.
11 È scritto infatti:

«“Com’è vero che io vivo”, dice il Signore,
“davanti a me si piegherà ogni ginocchio
e ogni lingua darà aperto riconoscimento a
Dio”».✡
12 Dunque ciascuno di noi renderà conto di sé
a Dio.
13 Smettiamo dunque di giudicarci a vicenda.
Prendiamo invece questa decisione: nessuno
metta qualcosa sulla strada del fratello che
possa farlo inciampare o cadere.
14 Questo lo so e ne sono convinto nel Signore
Gesù: niente è impuro in sé. Ma se uno ritiene
impura una cosa, per lui è impura.
15 Se tuo fratello è addolorato per quello che
mangi, non agisci più con amore. Non mandare
in rovina, per il tuo cibo, una persona per la
quale Cristo è morto.
16 Non permettete dunque che si parli male di
ciò che per voi è un bene,
17 perché il regno di Dio non consiste nel
mangiare e nel bere. Consiste nella giustizia,
nella pace e nella gioia che si vive nello Spirito
Santo.
18 Chi serve Cristo in queste cose è gradito a
Dio e stimato dagli altri.
19 Cerchiamo dunque ciò che favorisce la pace
e ciò che ci fa crescere a vicenda.
20 Non mandare in rovina l’opera di Dio per un
cibo. Certo, tutto è puro, ma chi fa inciampare
un altro mangiando fa una cosa sbagliata.
21 È bene non mangiare carne, non bere vino e
non fare nulla che porti tuo fratello a

✡ **14:11 14:11** Isaia 45:23

inciampare, a sentirsi offeso o a indebolirsi.
22 Hai fede? Tienila per te, davanti a Dio.
Felice chi non giudica sé stesso per quello che
ritiene giusto.
23 Chi invece ha dubbi, se mangia, è
condannato, perché non agisce per fede. E tutto
ciò che non viene dalla fede è peccato.
24 A colui che può rendervi saldi secondo il
vangelo che annuncio e la proclamazione di
Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero
rimasto segreto per lunghi secoli,
25 ma ora rivelato e fatto conoscere a tutti i
popoli, per mezzo delle Scritture dei profeti e
per ordine del Dio eterno, perché vi sia
l'obbedienza della fede,
26 a Dio, il solo sapiente, per mezzo di Gesù
Cristo: a lui la gloria per sempre! Amen.*

15

1 Noi che siamo forti dobbiamo farci carico
delle debolezze dei deboli, senza badare a quel
che piace a noi.
2 Ciascuno vada incontro al prossimo, per il
suo bene e per aiutarlo a crescere.
3 Nemmeno Cristo, infatti, ha cercato quel che
piaceva a lui. È avvenuto invece come è scritto:
«Gli insulti di chi insultava te sono ricaduti su di
me».✡
4 Tutto ciò che è stato scritto un tempo è stato
scritto per istruirci, perché avessimo speranza

---

* **14:26 14:26** Il Testo ricevuto (TR) colloca i versetti 24–26 dopo Romani 16:24 e li numera 25–27. ✡ **15:3 15:3** Salmi 69:9

grazie alla perseveranza e grazie
all'incoraggiamento che danno le Scritture.
5 Il Dio della perseveranza e
dell'incoraggiamento vi conceda di andare
d'accordo gli uni con gli altri, secondo Cristo
Gesù,
6 perché, uniti, diate gloria con una sola voce
al Dio e Padre di Gesù Cristo, nostro Signore.
7 Accoglietevi dunque gli uni gli altri, come
anche Cristo vi ha accolti,* per la gloria di Dio.
8 Dico infatti che Cristo è stato posto al servizio
dei circoncisi per attestare che Dio è veritiero e
per confermare le promesse fatte ai patriarchi,
9 e perché gli altri popoli glorifichino Dio per
la sua misericordia. Come è scritto:
«Per questo ti loderò fra gli altri popoli
e canterò in onore del tuo nome».✡
10 In un altro passo si dice:
«Gioite, popoli non ebrei, insieme al suo
popolo».✡
11 E ancora:
«Lodate il Signore, voi tutti, popoli non ebrei!
Tutti i popoli lo lodino».✡
12 Isaia dice ancora:
«Ci sarà la radice di Iesse,
colui che sorge per governare gli altri
popoli.
In lui quegli stessi popoli spereranno».✡
13 Il Dio della speranza vi colmi di ogni gioia e
pace nella vostra fede, perché, grazie alla

---

* **15:7 15:7** Il Testo ricevuto (TR) ha «ci» al posto di «vi». ✡ **15:9 15:9** 2 Samuele 22:50; Salmi 18:49 ✡ **15:10 15:10** Deuteronomio 32:43 ✡ **15:11 15:11** Salmi 117:1 ✡ **15:12 15:12** Isaia 11:10

potenza dello Spirito Santo, abbondiate di
speranza.

14 Quanto a voi, fratelli miei,† sono convinto
anch'io che siete pieni di bontà, che avete tutta
la conoscenza e che sapete anche correggere gli
altri.
15 In certi punti, però, vi scrivo con maggior
franchezza per richiamarvi alla memoria alcune
cose, in virtù della grazia che Dio mi ha dato
16 perché io serva Cristo Gesù fra gli altri
popoli, come sacerdote nell'annuncio del
vangelo di Dio, così che l'offerta degli altri
popoli, resa santa dallo Spirito Santo, sia gradita
a Dio.
17 È in Cristo Gesù, dunque, che ho motivo di
vantarmi per quel che riguarda Dio.
18 Non oserò infatti parlare d'altro che di ciò
che Cristo ha compiuto per mezzo mio, con
parole e opere, per condurre all'obbedienza gli
altri popoli,
19 con la potenza di segni e prodigi, con la
potenza dello Spirito di Dio. Così, da
Gerusalemme e nelle regioni circostanti fino
all'Illirico, ho portato a compimento l'annuncio
del vangelo di Cristo.
20 Mi sono proposto di annunciare il vangelo
dove il nome di Cristo non era già noto, per non
costruire su fondamenta poste da altri.
21 Ma, come sta scritto:

«Vedrà chi non aveva avuto notizia di lui.

† **15:14 15:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

Capirà chi non ne aveva sentito parlare».✡
22 Anche per questo tante volte mi è stato
impedito di venire da voi.
23 Ora, però, non ho più campo d'azione in
queste regioni e da molti anni desidero venire
da voi.
24 Quando partirò per la Spagna verrò da voi.
Spero infatti di vedervi di passaggio e che mi
aiutiate a proseguire, una volta che avrò potuto
godere per un po' della vostra compagnia.
25 Per ora, però, vado a Gerusalemme per
servire i santi.
26 La Macedonia e l'Acaia hanno voluto dare
un contributo per i poveri fra i santi di
Gerusalemme.
27 L'hanno voluto, e in effetti sono in debito
con loro. Se gli altri popoli hanno avuto parte ai
loro beni spirituali, devono a loro volta servirli
con i beni materiali.
28 Quando dunque avrò portato a termine
questo compito e messo al sicuro nelle loro mani
il frutto della raccolta, andrò in Spagna
passando da voi.
29 So che, quando verrò da voi, verrò con tutta
la benedizione del vangelo di Cristo.
30 Vi prego, fratelli, per Gesù Cristo, nostro
Signore, e per l'amore dello Spirito, di lottare al
mio fianco nelle preghiere che rivolgete a Dio
per me.
31 Pregate che io sia liberato dalla gente di
Giudea che non obbedisce e che il mio servizio
per Gerusalemme sia gradito ai santi.

✡ **15:21 15:21** Isaia 52:15

32 Possa così venire da voi con gioia, per
volontà di Dio, e trovare riposo insieme a voi.
33 Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

16

1 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al
servizio* della comunità di Cencre.
2 Accoglietela nel Signore come si addice ai
santi e aiutatela in ogni necessità. Lei stessa ha
aiutato molti, me compreso.
3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in
Cristo Gesù.
4 Hanno rischiato la vita per salvare la mia. Li
ringrazio io, e con me tutte le comunità dei
popoli non ebrei.
5 Salutate la comunità che si riunisce in casa
loro. Salutate il mio caro Epeneto, il primo
frutto dell'Acaia per Cristo.
6 Salutate Maria, che ha faticato molto per noi.
7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e
compagni di prigionia. Sono di spicco fra gli
apostoli e appartenevano a Cristo già prima di
me.
8 Salutate Amplia, che mi è caro nel Signore.
9 Salutate Urbano, nostro collaboratore in
Cristo, e il mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, che ha dato buona prova di
sé in Cristo. Salutate quelli della casa di
Aristobulo.
11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate
quelli della casa di Narciso che appartengono al
Signore.

---

* **16:1 16:1** Per «è al servizio», altra resa: «è diacona».

12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano
nel Signore. Salutate la cara Perside, che si è
molto affaticata nel Signore.
13 Salutate Rufo, scelto nel Signore, e sua
madre, che è madre anche per me.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Ermes, Patroba,
Erma e i fratelli† che sono con loro.
15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua
sorella, Olimpa e tutti i santi che sono con loro.
16 Datevi un bacio santo in segno di saluto. Vi
salutano le comunità di Cristo.
17 Vi prego, fratelli, di stare in guardia contro
quelli che provocano divisioni e fanno
inciampare gli altri andando contro
l'insegnamento che avete ricevuto. Tenetevi
lontani da loro.
18 Persone così, infatti, servono i propri
appetiti invece di servire Gesù Cristo, nostro
Signore. Con discorsi suadenti e lusinghe
traggono in inganno il cuore di chi non sospetta
nulla.
19 Tutti ormai conoscono la vostra obbedienza,
e di questo mi rallegro per voi. Desidero però
che siate saggi nel fare il bene e innocenti
riguardo al male.
20 Il Dio della pace schiaccerà presto Satana
sotto i vostri piedi.
La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia
con voi.
21 Vi saluta Timoteo, mio collaboratore, come
pure i miei parenti Lucio, Giasone e Sosipatro.

† **16:14 16:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

22 Io, Terzo, che metto per iscritto questa
lettera, vi saluto nel Signore.
23 Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la
comunità. Vi salutano il tesoriere della città,
Erasto, e il fratello Quarto.
24 La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia
con tutti voi! Amen.
25 ‡

‡ **16:25 16:25** Il Testo ricevuto (TR) colloca Romani 14:24–26 alla fine della lettera, anziché alla fine del capitolo 14, e numera questi versetti 16:25–27.

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac